

*Il tribunale del riesame:
il mago aveva una «strabiliante
capacità di mistificazione»*

GIUSTIZIA
L'INCHIESTA

*Ieri gli avvocati a colloquio
con la pm Liverani che ha dato
il via libera all'intesa*

L'«angelo Nithael» ora vuole patteggiare

Bruno resta in cella, i suoi legali chiedono l'accordo alla procura

di Luca Petermaier

TRENTO. Antonio Bruno è allo stremo. In carcere soffre, la sua claustrofobia lo sta mettendo in ginocchio e così si fa largo un'ipotesi che fino a poco tempo fa la sua difesa non considerava: il patteggiamento.

L'«angelo Nithael» ha saputo ieri mattina l'esito del ricorso al tribunale del riesame: respinto. Questo, forse, è stato l'elemento decisivo che lo ha spinto sulla strada del patteggiamento. Lui, il mago, continua a ripetere di non aver intascato soldi in modo truffaldino e che ogni donazione era fatta dagli associati in modo consapevole. Ma forse le sue certezze stanno cominciando a sfaldarsi sotto il peso dei provvedimenti giudiziari e della vita carceraria. Meglio, allora, cominciare a considerare una strada diversa da quella dello scontro con la procura: il patteggiamento. Ieri mattina Bruno ne ha parlato con i suoi legali i quali, a loro volta, hanno sondato il terreno con il pubblico ministero. La disponibilità a chiudere con un accordo sulla pena c'è da entrambe le parti e questa, alla fine, sarà la conclusione più naturale dell'inchiesta anche se ancora non si è entrati nel dettaglio della pena da concordare.

La cronaca di ieri, come detto, fa registrare il «no» del tribunale del riesame alla richiesta di scarcerazione avanzata dai legali di Bruno. Il collegio (formato dai giudici Fermanelli, Collino e Petrucciani)

ha ritenuto anche sussistenti le esigenze cautelari. In particolare vi è il rischio che Bruno possa reiterare il reato visto che l'indagato «pare esercitare un perdurante influsso su alcune delle parti offese» anche se formalmente egli risulta ormai esterno alle cariche sociali dell'associazione Santo Graal. Nel provvedimento si parla anche del rischio di inquinamento delle prove e del fatto che Bruno scegliesse per realizzare i suoi propositi persone parti-

colarmente deboli a causa delle loro vicende personali. I giudici parlano di «strabiliante capacità di mistificazione» a proposito dell'attività del mago e una «miscela new age (comunità spirituale karmica, progetti di Luce e Fede) indubbiamente efficace su persone culturalmente e psicologicamente predisposte». Insomma, il quadro accusatorio della procura ha passato anche il vaglio del riesame e questo può aver convinto Bruno a cambiare strategia.

LA CURIOSITÀ

Un Bambi in piazza Venezia fotografato da un nostro lettore



Il Bambi in piazza Venezia

TRENTO. Un capriolo in piazza Venezia. È successo ieri mattina. Il cucciolo di Bambi è stato avvistato da Marco Casagrande, il giovane sindaco di Lona Lases, che l'ha fotografato con il suo telefonino e ci ha gentilmente «girato» lo scatto. Ecco: il capriolo scappa, alla vista della gente.

AMBIENTE

Più rispetto per il gallo forcello a maggio e giugno si riproduce



Gallo cedrone

TRENTO. Gallo forcello, specie tendenzialmente in estinzione, in questi mesi di maggio e giugno, vive l'accoppiamento. L'auspicio di Sergio Merz della Lipu è che la fase della riproduzione venga rispettata da cacciatori e non, tanto più che esistono delle norme compartimentali da rispettare e sanzionabili.



Antonio Bruno è accusato di truffa